GIOVEDÌ 20 DIC. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 302

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.75 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffido e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa gov. in più.

L'Italia non ratificherebbe L'ACCORDO PER TANGERI

(Nostro servizio particolare)

ROMA, 13, notte (per telefono)

E' giunto a Palazzo Chigi il telegramma riassuntivo del nostro ambasciatore Romano Avezzana, il quale informa l'on. Mussolini che ieri sera il Governo francese gli ha comunicato il testo dell'accordo franco-anglo-spagnolo per Tangeri. Il nostro ambasciatore riassume nel dispaccio per sommi capi le clausole concordate alla fine della Conferenza delle tre potenze interessate e riguardanti la sistemazione così del porto come della città e della zona sinora internazionalizzata di Tangeri. Tangeri è passata sotto la sovranità del Sultano marocchino, il che vuol dire sotto il potere delle autorità militari francesi. Il principio dell'internazionalizzazione che Inghilterra e Francia parimenti caldeggiano, non è stato rispettato pro forma che nella costituzione amministrativa e municipale della città, il che vuol dire ridotto a zero o, peggio ancora, ad una farsa.

In realtà Tangeri e la sua forza strategica sono state annesse alla Francia in questa questione nella quale il Governo di Londra aveva sempre sostenuto il principio dell'internazionalizzazione della posizione strategica di Tangeri.

Abbiamo già dimostrato che l'Inghilterra non poteva desiderare che in faccia alle batterie di Gibilterra si insediasse la potenza militare di un'altra nazione. Ora questo è proprio quello che è avvenuto, per cui rimane tuttora un mistero il fatto che l'Inghilterra abbia potuto decidersi a firmare un protocollo il quale fa di Tangeri una sentinella francese sull'imboccatura principale del Mediterraneo.

Il testo dell'accordo a tre, anzi per essere esatti a due, poichè la Spagna non ha ancora firmato, non è ancora giunto al Governo italiano, poichè il testo integrale del protocollo non è stato telegrafato, data la sua lunghezza e il suo volume, ma è stato consegnato dalla nostra Ambasciata al corriere diplomatico italiano, il quale lo rimetterà solo domani a Palazzo Chigi.

E' naturale che il Governo italiano non prende per ora nessuna decisione innanzi di avere esaminato l'intero testo dell'accordo. Soltanto dopo un attento e minuto studio del protocollo, l'on. Mussolini concreterà l'atteggiamento da assumere di fronte alle potenze firmatarie.

Quindi non possiamo prevedere quello che sarà per deliberare il Governo italiano che, per ora, si è limitato a dar atto del documento ricevuto. Ma non è difficile intuire che l'Italia non potrà accettare nè riconoscere la soluzione unilaterale e parziale della questione di Tangeri.

L'assetto di Tangeri è l'ultimo atto di una serie di trattative incominciate nel millenovecentosei; alle quali l'Italia partecipò come era naturale. Oggi essa è stata esclusa dalle trattative con un procedimento ipocrita, ingiusto e cavilloso. Quindi l'Italia non può ratificare un patto alla cui preparazione non ha partecipato. E poi le comunicazioni vitali dell'Italia, quelle marittime, che ci debbono assicurare il rifornimento della Nazione, che debbono rendere libero il nostro traffico con le Americhe, non possono dipendere da un passaggio obbligato, dominato da altre potenze. Senza contare che l'Italia avrebbe dovuto ereditare il diritto di compartecipazione dell'Austria-Ungheria, da noi battuta e vinta, alla sistemazione portuale ed economica di Tangeri.

Invece neppure questo diritto ci è stato riconosciuto. L'Italia è stata trattata come la Svezia che non ha interessi mediterranei.

Perciò l'opinione pubblica italiana è decisamente contraria a riconoscere l'accordo capestro che i nostri alleati hanno teso al collo della più popolosa fra le Nazioni mediterranee.

Mi sembra difficile dunque che in queste condizioni di fatto e di spirito, il Governo possa riconoscere o comunque ratificare la soluzione oggi comunicata ufficialmente a Roma.

Tanto più che probabilmente oltre alla Spagna riluttante, noi abbiamo anche un potente alleato nel diniego al riconoscimento. Sembra infatti che gli Stati Uniti intendano opporsi al concordato che asserve a determinate potenze il libero transito attraverso lo Stretto.

Ora, se gli Stati Uniti inizieranno un'azione in questo senso, sarà ben difficile che l'Italia non la intraprenda a sua volta, essa, i cui interessi sono tutti nel bacino mediterraneo e i cui vitali rifornimenti devono passare attraverso la maggiore porta di ingresso.

Una Mostra dell' "arte del vetro"

FIRENZE, 19.

Il 13 gennaio verrà inaugurata nella nuova sede della Corporazione nazionale arte del vetro, una mostra nazionale dell'arte del vetro organizzata dalla Corporazione stessa. Alla bella iniziativa che ha lo scopo di illustrare lo sviluppo che l'arte del vetro ha assunto in Italia, hanno già aderito tutti gli industriali facenti parte della federazione toscana di cui è presidente il cav. Montepagani.

Alla cerimonia inaugurale di questa importantissima mostra, parteciperanno il comm. Edmondo Rossoni, l'onorevole Dino Grandi e molte altre notabilità del mondo politico e industriale.

Un banchetto alla Legazione italiana di Lima

LIMA, 19.

Il ministro d'Italia ha offerto, nella sede della Legazione, un banchetto ai membri della Commissione organizzatrice della Galleria d'arte italiana. Sono intervenute molte personalità politiche e artistiche peruviane.

I Capisaldi della dottrina economica del fascismo

precisati da Mussolini ai rappresentanti delle forze produttive della Nazione

ROMA, 19.

In seguito al voto del Gran Consiglio Fascista inteso a regolare i rapporti fra Corporazioni fasciste e Confederazione dell'Industria, dopo il quale il Capo del Governo aveva stabilito di convocare una speciale adunanza tra gli esponenti le due organizzazioni per definire esattamente quale dovesse essere l'organismo disciplinare delle due affinità sindacali, oggi, nel pomeriggio, nel salone della Biblioteca chigiana, a Palazzo Chigi, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, si sono radunati i dirigenti della Confederazione generale delle corporazioni fasciste e delle maggiori Federazioni sindacali e provinciali, e gli esponenti della Confederazione generale dell'industria italiana.

Erano presenti: per il Governo: il Presidente del Consiglio on. Mussolini, il ministro dell'Economia Nazionale senatore Corbino, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio onorevole Acerbo ed il sottosegretario per l'Economia Nazionale prof. Serpieri; per il Direttorio del Partito l'onorevole Giunta, il comm. Rossi e il commendatore Maraviglia; per la Confederazione generale delle Corporazioni sindacali fasciste: il segretario generale comm. Rossoni ed il vice segretario Generale Casalini, Cucini, Razza, Pezzoli, Ciardi, il segretario della Corporazione dell'Impiego Lusignoli, Malusardi di Firenze, Bagnasco di Torino, Bifani di Napoli, Loiacono di Genova, Pirera di Roma, Severini di Spezia e Granata di Bari; per la Confederazione generale dell'Industria: il presidente on. Benni, il segretario generale on. Olivetti, il prof. Vettori ed i signori comm. Bruno Canto, comm. avv. Maurizio Capuana, comm. ingegnere Tarlarini, comm. Oreste Rivetti, ing. Ponti, cav. Campani, comm. Lobetti-Bodoni, sen. Agnelli, on. Di Fausto, comm. Odero, comm. Moresco, senat. Ginori-Conti, comandante Federico Jarach, gr. uff. Lodigiani, on. ing. Mazzini, comm. Riva, comm. avv. Luzzatto, comm. ing. Targetti, comm. ing. Monicelli, comm. ing. Parodi, comm. Bruzzone, dott. Piero Pirelli, comm. Brunelli, comm. Parenti, comm. Bindoi.

Il discorso di Mussolini

L'errore del marxismo

Il Presidente, inaugurando la seduta, dice:

« Se in questi ultimi tempi non si fosse fatto uso eccessivo di parole solenni, si potrebbe forse dire che questa riunione ha un'importanza non dirò storica, ma certamente tale da trascendere il semplice fatto di cronaca politico-sociale. Non so se ci siano precedenti del genere, se nella nostra storia di Nazione ci sia stata una riunione come quella che avviene oggi in questa sala. La riunione cioè di tutte le forze produttive della Nazione presieduta dal Capo del Governo. Essa è certamente importante; ma a mio avviso è più importante l'ordine del giorno nel quale si riassume quella che si potrebbe chiamare la dottrina economica del fascismo. Non vi è dubbio che la situazione psicologica delle classi lavoratrici di oggi è mutata. E' certo che sulla psicologia delle masse ha influito l'esperimento russo e l'azione fierissima del fascismo. L'errore del marxismo è quello di credere che vi siano due classi soltanto, errore maggiore di credere che queste due classi siano in perenne contrasto fra di loro. Il contrasto vi può essere, ma è di un momento, non è sistematico. L'antitesi sistematica sulla quale hanno giocato tutte le teorie socialistiche non è data dalla realtà.

Il capitale e il lavoro

« La collaborazione è in atto: si è visto che c'è un limite per il capitale e un limite per il lavoro. Il capitale sotto pena di suicidio non può andare oltre un certo segno, cioè esso non può incidere oltre una certa cifra sul dato lavoro e il dato lavoro non può andare oltre un certo segno nei confronti del capitale. Siamo in una situazione difficile e bisogna rendersene conto; non possiamo permetterci il lusso di avere dei capricci. Solo un lungo periodo di pace sociale, ci rimetterà completamente in piedi. Nei mercati internazionali si lotta accanitamente, ditta contro ditta, economia contro economia. In sintesi siamo in una condizione di inferiorità e dobbiamo lottare perchè dobbiamo vivere. Rinunciare alla lotta significa rinunciare alla vita e ciò è impossibile. Affermo che è necessario per l'Italia un lungo periodo di pace sociale, senza di ciò noi saremo irreparabilmente perduti nel campo della concorrenza internazionale. La pace sociale è un compito del Governo prima di tutto e il Governo ha una linea di condotta molto esplicita: l'ordine pubblico non deve essere turbato per nessun motivo, a nessun costo. Questo è il lato politico. Ma c'è anche il lato economico, quello della collaborazione.

I problemi dell'esportaz.

« Vi sono poi i problemi della esportazione. Essi riguardano particolarmente l'industria italiana che è stata troppo individualista. E' un vecchio sistema che bisogna abbandonare: bisogna sostituire il fronte unico della economia italiana almeno nei confronti dell'estero, come fanno gli altri che hanno un fronte unico finanziario ed uno industriale-economico. Per quello che riguarda l'interno bisogno eliminare, con mezzi che intesi, tutto ciò che può turbare il progresso produttivo. Non vi è dubbio che tutti i dirigenti delle Corporazioni fanno il possibile perchè il movimento segua quei criteri di produttività e di nazionalità che sono alla sua base. Non vi dovete stupire se qualche volta la periferia non risponde esattamente al centro, perchè il giuoco si svolge sopra un'area molto vasta e qualche volta gli interessi locali prendono il sopravvento su quelli generali. D'altra parte devo dire però che l'industria e i datori di lavoro dovono andare francamente incontro agli operai; la collaborazione deve essere reciproca: non deve però verificarsi il caso di datori di lavoro che dicono e pensano che ora che c'è il fascismo si può fare il proprio comodo. Questo no.

« In questo ordine del giorno c'è un riconoscimento concreto: Rossoni non si dorrà se constato che il tentativo del sindacalismo integrale, limitatamente al campo industriale, non è riuscito; e del resto Rossoni ha ben compreso, fin dalle prime battute, che quel che si può fare nel campo della agricoltura, che ha una economia speciale, non si può fare nel campo dell'industria, dove il giuoco dell'economia è totalmente diverso.

« In questo ordine del giorno è constatato che la Confederazione dell'Industria deve vivere, prosperare, raccogliere tutti coloro che dell'industria fanno una ragione della loro attività e sopratutto farà di questa Confederazione dell'Industria una unità completa, organica, con delle direttive precise e sopratutto capaci di costruire quel fronte unico che è la condizione essenziale perchè noi possiamo esportare all'estero. Per mettere in pratica le idee occorre creare un organo di esecuzione.

« E questa è la commissione permanente di cinque membri della Confederazione e di cinque membri delle corporazioni la quale deve riunirsi tutte le volte che c'è da discutere questioni di interesse generale oppure anche soltanto una questione di ordine locale.

La nuova realtà del Sindacalismo operaio e capitalistico

« Io ho constatato che quando esiste la lealtà reciproca è possibile discutere e venire ad una conclusione. Bisogna considerare gli uomini nella loro realtà e veramente gettare alle ortiche tutto il bagaglio del passato. Bisogna che il sindacalismo operaio e capitalistico si rendano conto della nuova realtà storica che bisogna evitare di portare le cose al punto dell'irreparabile. Bisogna evitare che sia possibile la guerra tra le classi perchè essa nell'interno di una nazione è distruttiva. Noi abbiamo una esperienza che si potrebbe dire tragica. D'altra parte al disopra di quelli che sono contrasti d'interessi umani e legittimi c'è l'autorità del Governo il quale è nella condizione propizia per vedere le cose sotto un aspetto generale. Il Governo non è agli ordini degli uni nè degli altri. E' al di sopra di tutti in quanto riassume in sè stesso non soltanto la coscienza politica della nazione nel presente, ma anche tutto ciò che la Nazione rappresenta nel futuro. Il Governo ha dimostrato in questi primi quattordici mesi di tenere nel massimo conto le forze produttive della Nazione. Un Governo che segue queste direttive ha diritto di essere ascoltato dagli uni e dagli altri. Esso ha un dovere da compiere e lo compie: la difesa degli interessi morali, e materiali della Nazione». (applausi vivissimi).

La parola degli industriali

A nome della Confederazione della Industria prende quindi la parola lo on. Benni il quale afferma subito che è noto come la Confederazione non vuole domandare alla parte operaia che una vera collaborazione la quale deve essere rivolta allo sviluppo nazionale perchè lo sviluppo nazionale è anche sviluppo individuale dei partecipanti alla produzione. Il Presidente del Consiglio ha detto che desidera una comprensibilità dei doveri e dei diritti, io dico che questa è una promessa che noi facciamo per parte nostra e ciò anche da parte degli operai facenti parte delle corporazioni che l'hanno già attuata e messa in pratica. Noi riconosciamo che da un tempo a questa parte la produzione è enormemente aumentata; l'operaio ha ripreso con entusiasmo il proprio lavoro non soltanto per la mercede, ma per la soddisfazione della produzione e per concorrere allo sviluppo organico di tutti i coefficenti necessari allo sviluppo delle sue attività. L'onorevole Benni ha soggiunto di potere affermare per scienza diretta che l'operaio italiano non è secondo a nessuno, nè a quello germanico, nè a quello inglese, ma che anzi industrialmente è superiore agli altri che si ritengono più capaci di esso. Compito nostro è di riorganizzare maggiormente l'opera comune nel comune intento di dividere equamente i profitti e sviluppare il lavoro italiano. Nella divisione di questi profitti io credo molto opportuno di pensare che occorre una terza parte di divisione: questa dovuta al risparmio. Attraverso al risparmio io credo che l'economia italiana debba svilupparsi. Non possiamo pensare infatti semplicemente a produrre, bisogna continuare a produrre e produrre sempre più. E se l'economia italiana non arriva al risparmio noi ci troveremo sempre inferiori di fronte all'estero.

L'oratore conclude dicendo che ogni sforzo degli industriali deve essere ora rivolto a dare tutta la loro attività per il raggiungimento di questo scopo.

Si alza quindi a parlare Edmondo Rossoni il quale pronuncia un notevole e applaudito discorso.

Il concordato

L'on. Acerbo quindi legge l'ordine del giorno concordato:

La Confederazione generale dell'Industria italiana e la Confederazione Generale delle Corporazioni Sindacali Fasciste, intendendo armonizzare la propria azione con le direttive del Governo Nazionale che ha ripetutamente dichiarato di ritenere la concorde volontà di lavoro dei dirigenti le industrie, dei tecnici e degli operai come il mezzo più sicuro per accrescere il benessere di tutte le classi e le fortune della Nazione;

riconoscendo la completa esattezza di questa concezione politica e la necessità che essa sia attuata dalle forze produttive nazionali, dichiarano che la ricchezza del Paese, condizione prima della sua forza politica, può rapidamente accrescersi e che i lavoratori e le aziende possono evitare i danni e le perdite delle interruzioni lavorative quando la concordia tra i varii elementi della produzione assicurino la continuità e la tranquillità dello sviluppo industriale,

affermano il principio che l'organizzazione Sindacale non deve basarsi sul criterio dell'irriducibile contrasto di interessi tra industriali ed operai, ma ispirarsi alla necessità di stringere sempre più cordiali rapporti tra i singoli datori di lavoro e lavoratori e fra le loro organizzazioni sindacali cercando di assicurare a ciascuno degli elementi produttivi le migliori condizioni per lo sviluppo delle rispettive funzioni ed i più equi compensi per l'opera loro i che si rispecchia anche nella stipulazione di contratti di lavoro secondo lo spirito del Sindacalismo nazionale, e decidono:

A) Che la Confederazione dell'Industria e le Corporazioni Fasciste intensifichino la loro opera diretta ad organizzare rispettivamente gl'industriali ed i lavoratori col reciproco proposito di collaborazione;

B) Di nominare una Commissione permanentemente di 5 membri per parte la quale provveda alla migliore attuazione dei concetti suesposti sia al centro sia alla periferia collegando gli organi direttivi delle due Confederazioni perchè l'azione Sindacale si svolga secondo le direttive segnate dal Capo del Governo.

L'ordine del giorno viene approvato all'unanimità ed il Presidente del Consiglio dichiara chiusi i lavori dicendo: « E' inteso che quest'ordine del giorno è approvato ed è inteso che esso segna una data dalla quale deve dipartirsi un nuovo periodo della nostra storia ».

La seduta inaugurale del Consiglio Nazionale dell'Associazione Combattenti

ROMA, 19.

Nell'aula consigliare del palazzo senatorio in Campidoglio ha avuto luogo la seduta inaugurale del Consiglio Nazionale dell'Associazione Combattenti riunitosi a Roma per esprimere il suo giudizio sull'opera svolta dal Comitato Centrale, specie in ordine all'indirizzo politico dato all'Associazione stessa e per addivenire alla nomina del nuovo Comitato Nazionale.

Hanno partecipato alla seduta il R. Commissario di Roma senatore Cremonesi, l'on. Giuriati in rappresentanza del Governo, i sottosegretari di Stato onorevoli Lissia, Bonardi e Marchi, l'on. Rossini, l'avv. Romano per l'Associazione Mutilati e le rappresentanze dell'Istituto del « Nastro Azzurro » e delle Madri e Vedove dei Caduti.

Numerosissime le adesioni, fra le quali quella dell'on. Acerbo che ha inviato il seguente telegramma: « Dolente non poter partecipare seduta inaugurale prego porgere ai cari consoci il mio saluto espresso coll'affetto di chi è fra le file della gloriosa Associazione dal primo giorno della sua costituzione ».

Il senatore Cremonesi ha portato il saluto di Roma augurando che dal convegno esca sempre più salda e forte la compagine dell'Associazione che persegue con nobilissimo ardore l'intento di collaborare tenacemente col Governo di Mussolini all'opera di ricostruzione nazionale.

Ha preso quindi la parola l'on. Giuriati, il quale dopo avere ricordato che se l'essere combattenti è oggi cagione di sicuro fierissimo orgoglio e non di depressione, ciò si deve al Governo nazionale e ha così soggiunto: « Il Governo intende rimanere in questa riunione perchè sa che così operando si rivaluta la Vittoria, si riprende dalla Vittoria quel tanto che nessun odio di nemici e nessuna insidia di avversari potrà mai strapparci, intendo quel patrimonio morale che durante e dopo la guerra abbiamo avuto la sensazione che all'Italia mancava, l'uomo capace di guidarla ai suoi alti destini. Oggi quest'uomo c'è. Seguiamolo dunque nella strada che egli ci indica: è quella della grandezza e della gloria della Patria ».

All'on. Giuriati, il cui discorso è stato calorosamente applaudito, è seguito l'avv. Romano, che ha portato al Consiglio il saluto dei Mutilati, rilevando quanta fraternità e comunanza esistono fra i due grandi sodalizi che raccolgono i reduci dalla trincea. La Associazione dei Mutilati, forma nel basilare principio dell'indipendenza dai partiti, ha affermato e afferma tuttavia la necessità di collaborare all'opera di ricostruzione della vita nazionale perchè la sua indipendenza dai partiti si deve pur rapportare al contenuto spirituale del sodalizio che mai ha rinnegato il sacrificio e l'orgoglio della guerra.

L'avv. Romano ha concluso esprimendo la fiducia dei mutilati che dal Consiglio dei Combattenti sorga un monito alto nella vita politica del paese.

La signora Chinaglia ha poi espresso la fervida adesione dell'Associazione Madri e Vedove e, infine, l'avv. Arangio Ruiz, Presidente dell'Associazione Combattenti, ha preso la parola per rilevare che questo Consiglio si inizia con ottimi auspici, nel momento cioè in cui il Dio degli eserciti ridona la vita all'Invitto Duce della Terza Armata. Rivolgendosi quindi all'on. Giuriati: « Dite, egli ha concluso, al nostro grande connazionale che gli artefici della Vittoria non saranno assenti dalla ricostruzione nazionale, perchè essi sono al di sopra di tutte le passioni di parte, le sentinelle della Patria ».

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

ROMA, 19.

Questa mattina alle 10 sotto la presidenza dell'on. Mussolini si è riunito il Consiglio dei ministri presenti tutti i membri del gabinetto.

Su proposta del ministro Di Cesarò, il Consiglio approva alcuni schemi di decreti per l'amministrazione delle Poste e Telegrafi fra cui i seguenti:

1.o Proroga al 30 aprile 1924 dei termini per l'applicazione dei provvedimenti riguardanti la revisione ammissioni, sistemazioni e passaggi del personale.

2.o Modificazione agli articoli 26 e 37 del R. D. 17 ottobre 1923 n. 2428, relativo all'ordinamento delle ricevitorie Postali e Telegrafiche.

3.o Norme per la revisione del personale avventizio delle Poste e Telegrafi nelle nuove provincie.

4.o Norme per la sistemazione del personale ex-combattente fuori ruolo e avventizi dell'amministrazione delle Poste e Telegrafi.

5.o Norme per dispense dal servizio del personale dipendente dal ministro delle Poste e Telegrafi.

6.o Disposizioni che abrogano le leggi n. 420 del 5 luglio 1908 e n. 255 del 20 marzo 1913 concernenti la costruzione di linee telefoniche.

7.o Schema di R. D. col quale sono considerati pubblici ufficiali gli impiegati ed agenti dipendenti dalle società concessionarie dei servizi elettrici.

8.o Schema di R. D. relativo alla trasformazione degli uffici delle Poste e Telegrafi delle nuove provincie in base al R. D. 18 marzo 1923 n. 596.

Quindi il Consiglio passa ad esaminare lo schema di decreto relativo alla riforma delle norme sullo stato giuridico del personale dell'amministrazione dello Stato. Il ministro delle Finanze on. De Stefani, espone i principi generali sui quali si basa la riforma. Alla relazione segue ampia discussione alla quale partecipano il Presidente e quasi tutti i ministri. Dopo di che si passa ad esaminare analiticamente i vari articoli.

Il Consiglio è sospeso alle 13.15 e continuerà l'esame degli articoli della legge stessa, venerdì 21 alle ore 10.

Il nuovo ordinamento gerararchico DEL PERSONALE FERROVIARIO

ROMA, 19.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica in un numero supplettivo il testo del Regio Decreto col quale a partire dal primo marzo 1921 si attua il nuovo ordinamento gerarchico del personale delle Ferrovie dello Stato. Uno degli argomenti più poderosi se non il più grave che il Commissario straordinario delle Ferrovie ha dovuto affrontare sia per il risanamento del bilancio dell'azienda, sia per tener fede al programma fascista, è quello della riforma del trattamento al personale. Le disposizioni contenute nel decreto rispondono alle suddette esigenze. Come lo consente la forzata brevità di questa nota diamo qualche ragguaglio sui caratteri principali della riforma la quale non si sofferma ai quadri di classificazione delle qualifiche o degli stipendi, ma involge tutto il trattamento economico e di carriera. Colle tabelle del 1921, frutto di imposizioni demagogiche di poteri irresponsabili furono conglobate negli stipendi di numerose categorie di agenti competenze accessorie e quindi di carattere aleatorio e furono stabiliti gli stipendi stessi addizionando a quelli del 1917 oltre ai miglioramenti del 1918 e 1919, che già avevano cominciato a ridurre la differenziazione di emolumenti fra grado e grado, l'anticipo integrale di duecento lire mensili concesso a tutti indistintamente nel 1920. Le nuove tabelle provvedono a riparare a tali errori, sia compenetrando dagli stipendi di alcune categorie di personale (treni, macchina, custodia, tecnico, ed operaio) una quota fissa per ciascun grado per competenze accessorie, sia togliendo a tutto il personale un'altra quota fissa, anche essa variabile in relazione al grado. In compenso però colle nuove disposizioni è previsto che all'atto dell'inquadramento non si potrà scendere al disotto dei nuovi minimi ed è istituito un nuovo premio di interessamento d'ammontare variabile a seconda dei gradi e dell'utilità delle prestazioni, il cui meccanismo permetterà ai volenterosi di rifarsi, più o meno completamente a seconda del merito individuale, delle perdite sopra accennate.

Riguardo ai quadri di classificazione se stabiliscono 15. Il personale di concetto e direttivo degli uffici per necessità di equiparazione si assimila con quello del restante personale statale. Viene attuato come per gli statali il sistema per cui lo stipendio massimo di un grado inferiore è sempre minore od eguale al minimo del grado superiore in maniera che le promozioni di grado verranno a far risentire benefici rilevanti e rappresenteranno uno stimolo prezioso a rendersene meritevoli tanto più che le promozioni saranno conferite solo per merito comparativo.

Un piroscafo giapponese salvato DAI MARINAI ITALIANI.

ROMA, 19.

Il 27 settembre u. s. giungeva a Kobe la R. Nave « Calabria ». La mattina del giorno susseguente al suo arrivo, sul piroscafo giapponese « Liverpool Maru », ormeggiato vicino alla « Calabria », si sviluppò per combustione spontanea del carbone che aveva nelle stive, un principio di incendio.

Immediatamente dalla « Calabria » venne inviata con la moto-barca una squadra di undici persone comandate dal tenente macchinista Zampetti Domenico. Muniti della pompa la braccia « Dawton » che misero subito in funzione non appena giunti sul piroscafo, i marinai italiani cooperarono efficacemente, insieme colla barca-pompa della polizia giapponese che era giunta sul posto qualche minuto prima, allo spegnimento dell'incendio.

Il nostro pronto ed efficace intervento salvò il piroscafo dal propagarsi della combustione che avrebbe potuto portare alla perdita del bastimento. Il prefetto della città, l'agente della Società e il comandante del piroscafo vennero qualche ora dopo a bordo a ringraziare vivamente per l'opera prestata dai nostri marinai e l'accaduto ebbe largo eco sulla stampa giapponese.

La lettera di Re Giorgio al Presidente dei ministri

ATENE, 19.

Ecco il testo della lettera inviata ieri sera dal Re al Presidente del Consiglio:

« Signor Presidente! — Mi arrendo al parere del Governo e della rivoluzione espresso nella vostra lettera del 17 corr. circa la mia partenza per l'estero sotto forma di congedo, durante il periodo in cui l'assemblea costituente, che prossimamente si riunirà, dovrà discutere in merito al regime. Avendo con cura evitato ogni intervento ed antagonismo all'interno, io sono convinto che la mia presenza nel paese non influenzerebbe affatto la libertà delle discussioni; tuttavia io mi allontano provvisoriamente colla Regina, con la profonda convinzione e con l'augurio caloroso che il giudizio così della assemblea nazionale come del popolo ellenico sarà guidato dal sentimento di amor di patria e dagli interessi nazionali. — Firmato: GIORGIO RE ».

I SOVRANI DI GRECIA si sono imbarcati ieri sera

ATENE, 19.

I Sovrani si imbarcano oggi alle 5 pomeridiane.

Gli effetti della politica italiana nella remissività di Poincarè

LONDRA, 19.

Oggi sir John Bradbury, rappresentante della Gran Bretagna alla Commissione delle riparazioni, ha presieduto una riunione di alti funzionari del Ministero del Tesoro, per la scelta dei delegati che rappresenteranno la Gran Bretagna nei due comitati di esperti da eleggersi dalla Commissione delle riparazioni.

La risposta del signor Poincarè al passo diplomatico tedesco è nel complesso quale si aspettava. Però i giornali rilevano con qualche soddisfazione che Poincarè non ha sbattuto la porta in faccia ai tedeschi, come soleva fare fino a pochi mesi addietro, ma che si mostra disposto se non altro a continuare le discussioni, il che è qualche cosa.

Vari giornali cominciano a chiedersi se i segni di remissività di Poincarè che sembrano moltiplicarsi dal 21 novembre ad ora, non possano fin da ora essere considerati come una gratevole modificazione della politica francese. Certo è che dopo il discorso dello on. Mussolini al Senato, e dopo la riunione della Conferenza degli ambasciatori, l'intransigenza del signor Poincarè ha perduto la inflessibilità di una volta. Incominciò il 21 novembre la Francia con l'accettare il punto di vista anglo-italiano sulla questione del controllo interalleato in Germania; poi il 30 novembre Poincarè cedette sulla questione degli accordi di Duesseldorf, sebbene non avesse da temere un voto avverso nella Commissione delle riparazioni. Lo stesso 30 novembre si associò all'idea della Gran Bretagna e dell'Italia circa la necessità di un'inchiesta sulla capacità di pagamento della Germania, senza insistere sulle restrizioni del mese scorso, che la limitavano soltanto alla capacità « presente della Germania ».

ABBONAMENTI Anno L. 50 - Semestre 25 Trimestre 13

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione Amministrazione Via di Prampero, N. 10

Fioretti sloveni-pipisti

Traduciamo dalla « Goriska Straza »:

« Il principio su cui si fondano i padroni del nostro Stato nei riguardi delle minoranze allogene che sono alle porte d'Italia è questo: Ai confini d'Italia non può e non deve esistere una speciale nazionalità, gli allogeni debbono perciò essere assimilati.

« Come fare per realizzare questo principio?

« Abolire la loro lingua dagli Uffici statali, dai Comuni, dai Giudizi, dalle Scuole, dai locali pubblici, ecc. La popolazione, lentamente, resterà assorbita dalla nazionalità dominante.

« Riconosciamo che pei responsabili politici d'Italia il problema degli allogeni non è cosa da ridere. Ma l'Italia non è la prima che si è dovuta occupare di tale problema. L'umanità moderna ha già le più ricche prove in questo campo.

« Per conto nostro diciamo che il metodo del quale si servono i padroni del nostro Stato è già stato provato e noi sappiamo di preciso dove porta e dove finisce.

« Occorre piuttosto prendere a cuore le domande delle minoranze ed evaderle fondamentalmente ».

(Quali? Quelle per una Slavia autonoma?!).

E per conto nostro diciamo che le prove fatte ci inducono a persistere nella nostra direzione.

Con le minoranze francesi della Val d'Aosta, delle quali abbiamo rispettato tutte le manifestazioni che non fossero dannose per lo Stato italiano, abbiamo saputo formare il battaglione alpino « Aosta »; con le minoranze slave del Natisone, alle quali abbiamo portato uguale rispetto, abbiamo saputo formare l'VIII Alpini.

Il nostro metodo ha avuto la riprova pratica ed è dunque buono.

Forse non ha incontrato nell'applicazione i sobillatori d'oggi; questo è vero.

Ma per costoro riserviamo nel nostro metodo qualche aggiunta che tenga conto del debito che l'Italia ha verso di loro, anche per quanto hanno fatto durante la guerra in servizio dell'Austria.

Martiri, in ogni modo, niente! Tutto al più qualche vestito a righe e qualche numero di più fra i detenuti per reati comuni.

*

La « Goriska Straza » continua:

« *La lotta culturale nella nostra Provincia.*

« Dopo le elezioni la nuova Federazione Provinciale Fascista di Udine si presentò al signor Prefetto. In seguito ha tenuto una seduta nella quale è stato, fra l'altro, deciso il seguente ordine del giorno contro il Vescovo di Gorizia don Francesco Sedej:

« La Federazione Fascista approva « la lotta iniziata contro l'austria« cante arcivescovo Sedej, si dichiara « solidale col Fascio di Gorizia e de« cisa di aiutarlo fino alla vittoria « completa ».

« La lotta fra la « Chiesa » e lo « Stato » è in pieno corso. (?!!)

« I partiti politici vogliono, invece del Papa, insediare e dimettere i vescovi ed impedire la libertà della Chiesa ».

« Distinguo », come diceva quel prete. Se il vescovo Sedej fosse combattuto come prete, la « Goriska Straza » potrebbe aver ragione. Si avrebbe infatti un'arbitraria ingerenza degli organismi laici nelle cose di culto. Ma il vescovo Sedej viene combattuto come persona che, potendo farne a meno, si è dedicata alla politica e non solo alla politica antigovernativa, ma addirittura alla politica antitaliana.

Il culto, la religione, la chiesa non sono quindi in discussione, ma è in discussione la figura « politica » di monsignor Sedej. Questa figura politica non è certo, per noi, di quelle che si appendono alle pareti, sia pure a chiodi. E' di quelle che anche l'Austria, quando poteva, appendeva ad alberi robusti.

Il redattore della « Goriska Straza », che stenta a comprendere l'odio degli italiani contro mons. Sedej, si levi il « pentolino » che portava quando prestava servizio alla censura militare a Vienna, e che gli impedisce la visuale, e guardi con noi in questa lente che riflette il passato.

Ecco il novembre del millenovecento diciasette: ecco il disastro di Caporetto.

Ovunque terrore ed orrore, ovunque morte e sangue.

Le orde nemiche, ebbre di vino e di gioia, inasprite dalla fame, nella quale sono state tenute come una volta le belve nei circhi, scendono le valli per tanto tempo vittoriosamente difese con le unghie e coi denti.

Scendono e la loro discesa rinnova le gesta degli Unni.

Come nel Belgio, anche in Italia ogni casa ed ogni essere riceve « per ordine superiore » il marchio tedesco, che è marchio di violenza, di rovina e d'infamia.

Un prete mitrato cristiano benedice a tutta questa maledizione di Dio e quel prete è il vescovo di Gorizia, quel vescovo non saprà più pregare quando si tratterà di farlo per l'Esercito italiano ridivenuto vittorioso.

Bisogna dimenticare il passato, dice « Il Friuli » nel suo recente articolo spiccatamente antinazionale sul vescovo Sedej, e giudicare dagli atti e dalle opere successive a Caporetto....

Non crediamo veramente che la situazione migliori.

Anche il recente discorso di Borgia Sedej, sulla cattività del Papa per opera degli italiani, non è molto migliore, in sostanza, della pastorale di Caporetto.

Ma in ogni modo perchè il passato potesse davvero essere dimenticato occorrerebbe ben più di qualche atto di mansuetudine.

Occorrerebbe che i mutilati riavessero le loro membra.

Occorrerebbe che i morti risuscitassero.

Occorrerebbe che tutto ciò che fu distrutto e violato si rinnovesse.

Se monsignor Sedej è in tale grazia divina da poter ottenere tutto ciò, sarà anche possibile emettere per lui voti diversi da quelli che ora gli si accumulano contro a Gorizia.

*

Nel giornale « Jutro », che si stampa a Lubiana, molto diffuso nella Venezia Giulia, è comparso un articolo, e precisamente nel N. 268 del 15 novembre 1923, del seguente tenore:

« RIVISTA DI LIBRI ».

« *Feldmaresciallo Boroevic: « Della guerra contro l'Italia ».*

« In occasione dell'anniversario del Trattato di Rapallo la « Jugoslovenska Matica » pubblicherà la famosa decisione del « vincitore dell'Armata italiana », il feldmaresciallo Boroevic, e che suona:

« L'Italia seppe fino ad ora sfrutta« re, dopo ogni guerra, malgrado gli « insuccessi delle sue armate, e ciò « con i suoi raggiri diplomatici ».

« E quanto « esatta » sia questa affermazione lo abbiamo provato noi tutti, quando abbiamo firmato il Trattato di Rapallo, che vuole avere la sua base sulla vittoria « menzognera » di Vittorio Veneto.

« Il Boroevic ha dato le « prove » che l'Italia non ha vinto la guerra, che essa non era venuta in appoggio degli alleati, ma solo per il proprio interesse. Il Boroevic comprova la sola vanità dell'Italia e nel suo libro nega giustamente le sue vantate vittorie.

« Risulta da ciò che il Trattato di Rapallo si basa sulle menzogne e che l'Italia, « con le sue false vittorie », ha soggiogato i nostri territori, cioè la Venezia Giulia.

« Il libro del Boroevic deve essere letto attentamente da ogni jugoslavo perchè crolli il Patto di Rapallo.

« Al libro è unito il diagramma dimostrante le forze nemiche italiane ed austriache all'inizio della guerra e due importanti ordini del giorno all'Armata di Boroevic ».

Siamo informati che il Governo bandirà il « Jutro » dall'Italia.

Attendiamo di vedere se il « Friuli » ne assumerà la corrispondenza per la Provincia.

LA VITA DI GORIZIA

Per la nomina del comm. Nencetti A PREFETTO DEL FRIULI.

GORIZIA, 19.

Pervenuta a Gorizia la notizia della nomina del comm. Nencetti, commissario liquidatore della ex-Provincia di Gorizia, a nuovo Prefetto del Friuli, molti cittadini, autorità e i membri del Fascio si recarono ad ossequiarlo. Il comm. Nencetti gradì molto gli auguri di tutti ed assicurò ai rappresentanti che anche nella sua nuova carica non tralascierà occasione per dimostrare il suo speciale attaccamento alla nostra città ed al Friuli.

All'avv. dott. Mario Verzegnassi assicurò che si sarebbe interessato di tutti quei problemi che stanno tanto a cuore di tutta la cittadinanza ed in ispecial modo dell'erezione del monumento alla Vittoria sul colle del Castello, dell'unione a Gorizia del Comune di Piedimonte del Calvario e dell'azienda idroelettrica friulana.

Ucciso per lo scoppio di un proiettile

Il giovane Berlot Giuseppe di anni 14 da Salcano, recatosi sul Monte Santo, ebbe la malaugurata idea di raccogliere un proiettile che giaceva insepolto. Il brigadiere Camera, che si trovava in servizio in quei paraggi, udita l'esplosione, accorse prontamente sul luogo ove portò al giovane che si dibatteva in atroci spasimi in una pozzanghera di sangue, le prime cure. Fu provveduto istantaneamente per il suo trasporto all'ospedale, ma data la forte emorragia e la lesione degli organi vitali, il disgraziato giovane giungeva cadavere.

Un po' di buon senso, via !...

Domenica, provenienti da Udine, giunsero a Gorizia alcuni studenti udinesi in bicicletta per visitare la città e i campi della gloria. Nel pomeriggio si indugiarono per le vie della città vendendo il loro giornale « La Voce degli studenti ». Come avviene in tutte queste occasioni, gli studenti fecero ben presto richiamare l'attenzione dei pochi passanti, con canti di gioia ed esultanza. Più tardi, davanti al Caffè Teatro, dove gli studenti sostarono, ci fu uno scambio vivace di parole con un conducente delle tranvie elettriche che inavvertitamente aveva investito con la carrozza tranviaria uno studente mentre questi attraversava la strada spingendo a mano tre biciclette.

In seguito a tale investimento ed in segno di protesta, gli studenti, al sopraggiungere di un secondo carrozzone, si riunirono intorno al tram obbligandolo a rimaner fermo per alcuni minuti.

Da notarsi, che l'atto poteva essere immediatamente evitato se, come di consueto, al suo posto ci fosse stato un solo agente dell'ordine pubblico!

Questo particolare ha dato occasione alla « Voce di Gorizia » di fare un'altra levata di scudi contro la provincia! e anche in questa occasione il suo intelligente direttore, dopo di aver copiato un rapporto della Direzione delle Aziende Municipalizzate, dedica a questo volgarissimo fatto di cronaca ben due mezze colonne di articolo di fondo e conclude con le testuali parole:

« Ci sembra che con tali sistemi si serva molto male la causa fra Udine e Gorizia ».

A parte lo scherzo, sia pure di cattivo genere, dei goliardi esuberanti di vita, l'atto della Direzione delle Aziende Municipalizzate di aver fornito al giornale goriziano tutte le risultanze di una inchiesta fatta con tanto interessamento presso un zelante fattorino del tramway, è tanto più deplorevole in quanto ha dato occasione ad interpretazioni increscioslssime e materiale per arroventare i ferravecchi degli eterni malcontenti.

All'ingegnere che promosse l'inchiesta raccomandiamo la centrale elettrica e al direttore della « Voce di Gorizia » una dose di bromuro.

Deteneva materiale bellico.

Continuano le solerti indagini da parte degli organi di P. S. per iscoprire detentori di materiale bellico. Una perquisizione a domicilio praticata dai Reali Carabinieri a Basta in quel di Bata, portò alla scoperta di due chilogrammi di dinamite nella abitazione di tale Madon Rodolfo.

Il Madon venne dichiarato in arresto e condotto a Gorizia in attesa di giudizio.

Cinema Teatro Ideal.

« Dama di cuori ». Quattro atti con Tullio Carminat e Esperia.

Cinema Savoia.

« Jak poliziotto ». Cinque atti. Avventure impareggiabili.

Cinema Edison.

« La Dea della Giungla. Ultimo episodio del grande lavoro.

Da GRADISCA
Avremo i bersaglieri?

Ci scrivono, 19:

E' confermata la notizia della soppressione del reclusorio militare che ha sede nel nostro castello, e corre voce che i locali saranno adibiti a casermaggio di un battaglione di bersaglieri.

Torneo di foot-ball.

Domenica scorsa sul campo sportivo di Farra, si svolsero le semifinali e la finalissima per il torneo di foot-ball organizzato dalla locale Società « Itala » con i seguenti risultati:

Semifinale: Pro Gorizia batte pro Cervignano con 1 a 0 (calcio di rigore) — Partita amichevole: G. C. Farresi Pro S. Lorenzo match nullo.

Finalissima torneo gradiscano: Pro Gorizia batte S. P. A. Aiello con 1 a 0.

Spettacolo d'opera

Sabato 22 corrente alle 21 precise, gli alunni della nostra Scuola elementare « Dante Alighieri » eseguiranno l'opera in due atti di A. Soffredini « Il piccolo Haydn ».

Personaggi: Corner, ambasciatore Veneto a Vienna (I. Cernitz) — Porpora (R. Badin) — Guis Haydn (L. Preschern) — Fritz intendente di Corner (G. Zumin) — Villiam (M. Alessio). Cori di pastori e studenti.

Orchestra dell'« Itala » rinforzata da elementi cittadini: Direttore d'orchestra M. Slanisca.

Il teatro sarà aperto alle 0. Durante lo spettacolo sarà assolutamente vietato l'ingresso alla sala.

Il ricavato netto sarà devoluto per l'erigendo conservatorio musicale gradiscano.

Prenotazioni ai posti a sedere e vendita biglietti mercoledì dalle 18 alle 22 presso la cassa del Nuovo Cine — venerdì e sabato dalle 11 alle 12.

Da CORMONS
Grave incendio

Ci scrivono, 19:

Questa mattina, per cause non ancora ben definite, si sviluppava un grave incendio nel deposito colori e vernici della Ditta Romano Blasic.

Fortunatamente accorsero subito i militari, al comando di diversi ufficiali, e con mirabile slancio si apprestarono a circoscrivere l'incendio evitando così il propagarsi delle fiamme al resto del laboratorio reparto nichelatura ecc. ed anche alla soprastante abitazione.

Il danno sofferto si aggira, da un calcolo sommario, a circa 25 mila lire, coperte, disgraziatamente, solo in parte da assicurazione.

Questo incendio ha dimostrato ancora una volta — se ce n'era bisogno — l'impellente necessità di ricostituire il corpo dei pompieri o volontari o sussidiati anche col concorso delle diverse Società d'assicurazione che, noi crediamo, se sollecitate, anche nel loro interesse non sarebbero certo restie al contributo necessario alla riorganizzazione del corpo pompieristico, dato poi che avendo già una buona dotazione di materiale a ben poco si ridurrebbe la spesa necessaria. Occorre soltanto un poco di buona volontà da parte di qualche persona che si interessi della cosa.

Del resto siamo certi che una tale iniziativa troverebbe l'appoggio sia delle autorità cittadine come pure della popolazione. Anche non volendo ricorrere alle Società di assicurazione, con qualche buona festa, fatta con quello scopo, si riuscirebbe a formare il fondo necessario.

Certo è un problema che da tempo, da troppo tempo, si dibatte e urge una buona soluzione come servizio pubblico di prima ed assoluta necessità.

Da SAGRADO
Gara di tiro della quinta centuria

Ci scrivono, 18:

Domenica nel pomeriggio al poligono di tiro di Poggio Terz'Armata gentilmente concesso dal 1.o Regg. Fanteria, ebbe luogo l'annunciata gara di tiro a segno con moschetto fra i militi della 5.a centuria della M. N.

Alla gara intervennero anche il Commissario prefettizio cav. Visintin, il capitano Padovan in rappresentanza del 1.o Regg. Fanteria, il Direttorio del Fascio, il Fascio femminile, il gruppo Balilla, il tenente grande invalido di guerra Remigio Delpino Orlando, e una numerosa schiera di fascisti. I bravi militi ai comandi dei loro ufficiali i sigg. Baglioni e Cattana, si disputarono con profondo impegno i ricchi premi messi in palio e la gara si svolse ordinata e fra il più schietto entusiasmo.

Risultarono vincitori: 1.o Emilio Barnaba (legionario fiumano) — 2.o milite Bressan Francesco — 3.o Capo squadra Zacai Giovanni — 4.o Visentin Armando (Segretario politico del P. N. F.) — 5.o Marinig Mario.

Dopo la gara, a Sagrado nella sede del Fascio, fu offerto un vermouth agli intervenuti alla simpatica festa e la signora Rosina Vittori con il capitano Padovan distribuirono i premi ai vincenti fra gli applausi dei presenti. L'adunata si chiuse inneggiando all'Italia, a S. M. il Re, a Sua Eccellenza Mussolini.

Da STARANZANO
Comizio elettorale

Ci scrivono, 18:

Invitato dal comitato elettorale, si presentò in pubblico comizio agli elettori l'amico Colasanti Pietro, il quale fece una chiara esposizione del programma di lavoro che i candidati al nuovo Consiglio si sono prefissi di svolgere nell'interesse del Comune delle famiglie e della Nazione.

I candidati che formano la lista unica sono in maggioranza appartenenti al P. N. F.

Il numeroso uditorio ha approvato con fiducia di un migliore avvenire l'esposizione fatta dall'amico Colasanti. Chiuse il suo dire accolto da frenetici applausi.

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa
(Seduta del 18 dicembre)

S. Vito al Tagliamento — Domanda Duz Angelo e Sartor Nicolò per ritaglio stradale alle Anime di Rosa — Approva.

Amaro — Strada d'accesso alla fermata ferroviaria — Approva.

Reana del Roiale — Nomina memgro Congregazione di Carità — Approva.

Gradisca — Assegno annuo all'Ufficio Sanitario — Approva.

Udine — Consorzio per la fondazione provinciale di una borsa di studio — Approva.

Artegna — Bilancio Preventivo 1923 — Prende atto.

Cercivento — Utilizzazione boschi Rusceit e Malapale — Approva.

Trasaghis — Utilizzazione bosco Ceresul — Rinvia.

Sutrio — Utilizzazione bosco Las Palas — Approva.

Sutrio — Utilizzazione faggio boschi Zupigne, Agareit, Calabris, Fratis — Approsa.

Udine — Monte di Pietà - Vendita terreno — Rinvia.

Lestizza — Tariffa daziaria (delibera 27 novembre 1923) — Approva.

Cassacco — Tariffa daziaria (delibere 10 e 29 novembre 1923) — Approva.

Sutrio — Utilizzazione faggio boschi Calabris e Melat — Approva.

Comeglians — Utilizzazione bosco Calgareto — Approva.

Forni Avoltri — Utilizzazione boschi comunali — Approva.

Valvasone — Bilancio Preventivo 1923 — Autorizza.

Segnacco — Bilancio Preventivo 1923 — Autorizza.

Spilimbergo — Mutuo di L. 22979 con la Cassa Depositi e Prestiti per ampliamento Cimitero Baseglia — Approva.

Spilimbergo — Mutuo di L. 41000 con la Cassa Depositi e Prestiti pel Cimitero frazione Istrago — Approva.

Maniago — Bilancio Preventivo 1923 — Autorizza.

Rivignano — Prelevamento L. 8000 libretto risparmio per acquisto terreno cava ghiaia — Approva.

Povoletto — Lavori fognature - Rinnovazione prestito cambiario L. 63400 — Approva.

Cimolais — Mutuo di L. 291.896 con la Cassa Depositi e Prestiti per costruzione edifici scolastici — Approva.

Tarcento — Bilancio Preventivo 1922 — Autorizza.

Sono approvate le tariffe daziarie dei seguenti Comuni: Buttrio — Prepotto — Teor — Rivignano — Andreis — Tricesimo — Varmo — Castions di Strada — Carlino — Buia — Erto Casso — Chions — Osoppo — Basiliano — Vito d'Asio — Latisana — Ronchis — Nimis — Paluzza — Remanzacco — Codroipo — S. Pietro al Natisone — Barcis — Rodda — Forni di Sopra.

Travesio — Bilancio Preventivo 1923 — Autorizza.

Artegna - Montenars — Consorzio medico - Convenzione regolatrice del Consorzio e Capitolato Medico — Approva.

Palmanova — Bilancio Preventivo 1923 — Parere favorevole.

Zoppola — Bilancio Preventivo 1923 — Autorizza.

Magnano in Riviera — Bilancio Preventivo 1923 — Autorizza.

Basiliano — Bilancio Preventivo 1923 — Parere favorevole.

Ruda — Deliberazione nomina membri Congregazione di Carità — Approva.

S. Pietro al Natisone — Adesione al Consorzio provinciale antitubercolare — Approva.

S. Vito al Tagliamento — Ospedale S. Maria dei Battuti - Regolamento igienico-sanitario — Rinvia.

S. Vito al Tagliamento — Adesione al Consorzio provinciale per la fondazione di una Borsa di Studio presso l'Università libera della Mutualità Agraria e della Cooperazione in Roma — Approva.

Forgaria — Bilancio Preventivo 1923 — Rinvia.

Da SPILIMBERGO
Storia patria
Habemus pontificem.

Ci scrivono, 19:

Finalmente, preceduto da ottima fama, è arrivato fra noi il nuovo Parroco Don Giov. Colin, al quale, la popolazione, concorde, ha tributato il suo pieno consenso, e compiacimento.

Dunque tutto bene, e il meglio è la morte del bene. Questo, ha detto subito il nostro popolo; sa leggere e scrivere; è giovane disinvolto, è la sua voce fra le pecorelle, suona il senso della bontà illuminata.

Il suo interessamento, per quanto riflette l'andamento del culto, e in particolar modo per il nostro patrimonio artistico, che orna festosamente il nostro Duomo, hanno risvegliato in noi alcuni pensieri, che, nella presente vocazione, vogliamo presentare alle autorità competenti.

Il nostro Duomo, antica costruzione gotica, venne, in varie epoche riattato convenientemente. Anche dopo la nefasta Invasione, vennero eseguite alcune riparazioni necessarie.

Una recente e rapida visita alla chiesa, ci ha indicato però, che altre opere si mostrano necessarie, e il prolungato ritardo della loro esecuzione, potrebbe generare delle non liete sorprese.

Si guardi la fronte a sud, e il suo portale, il cui architrave non sembra perfettamente al sicuro; mentre tutta la fronte, nelle varie due parti, si mostra sensibilmente deteriorata dalle forti fenditure esistenti. Le buone intenzioni non bastano, e se noi non siamo in grado di conservare quanto i nostri padri, con mirabile amore hanno costrutto, a gloriosa memoria della loro fede, dovremo dire, tristamente, che non eravamo degni di tanto premio.

Che cosa abbiamo fatto di preclaro, di artistico, nei tempi più vicini a noi per la nostra Chiesa, « alma mater? »

A salvezza delle pregevoli opere che sono la nostra grande ricchezza, e il nostro caldo amore al passato, va congiunto il dovere della conservazione.

Rivolgiamo perciò questo nostro pensiero alle autorità competenti affinchè alle riparazioni invocate, della fronte a sud, e ad altre minori, si pensi a sottrarre il nostro magnifico « Coro » alle ulteriori insidie del tempo, e alla ignavia degli uomini. La pulitura, e il riassetto paziente di quella opera di paradiso, potrà assicurare ancora lunga vita, e a noi l'alta poesia di ammirare tanta glorificazione.

Al nostro bene amato Pastore, affrettatamente, ricordiamo questo nostro desiderio, a decoro della nostra piccola e grande Patria Italiana.

Da POZZUOLO DEL FRIULI
Trasporto di una salma

Ci scrivono, 19:

Alle ore 15 di oggi ebbero luogo i funerali della salma del soldato Pascoli Pietro caduto sugli Altipiani di Asiago il 30 novembre 1917 e venne oggi qui trasportata. All'accompagnamento intervennero le Autorità civili, le Sezioni dei combattenti, del fascio, la scolaresca e una gran massa di popolo. La banda locale accompagnò la salma, intonando l'inno del Piave e del Monte Grappa, mentre quattro militi scortavano il carro funebre.

Il nostro Commissario prefettizio cav. Canudussio, tra la commozione generale, pronunciò al Camposanto il seguente elevato discorso:

« E anche tu o Pietro Pascoli che militavi tra gli artiglieri forti, magnanimi e silenziosamente audaci, ritorni, per volontà dei tuoi cari, al tuo paese natale, al pio Camposanto, ove riposano tanti altri tuoi commilitoni, che diedero in olocausto la loro nobili esistenze alla Patria in questo Camposanto, dove i tuoi parenti, i tuoi amici, i tuoi conterranei di questa alma Pozzuolo potranno effondere lacrime e preci, sulla tua santa fossa. Avevo 32 anni, ti sorrideva la vita sul tuo pieno fiore e una scheggia di granata nemica, or sono poco più di sei anni, ti squarciava il maschio petto.

« Su quel conteso altipiano d'Asiago, che, testimoni in eterno, vive il nostro valoroso esercito tener testa all'esercito austriaco tracotante perchè forte ancora ed agguerrito, e sterminato poi nella vittoria finale conseguita un anno dopo, la tua eroica morte. Noi siamo dolenti della tua perdita, o caro figlio di Pozzuolo, ma siamo orgogliosi di Te: tu sei nel Paradiso promesso dalla nostra Cattolica religione accanto alla schiera radiosa degli Eroi che per la Patria pugnarono, per la Patria morirono, perchè la Patria forse più sicura e più grande. A nome del paese tutto, a nome del Comune, a nome del Fascio, a nome dei Combattenti, o Pietro Pascoli, ti porgo l'estremo vale ».

Da BARCO di Pravisdomini
Funebri Bigai.

Ci scrivono, 19:

Lunedì scorso ebbero luogo i funerali alla salma del dott. Domenico Bigai capitano Medico giunta da Firenze dove nel 1918 per crudele morbo dovette soccombere.

I funerali riuscirono imponenti, una vera dimostrazione di cordoglio e di rimpianto. Abbiamo notato parecchie Autorità, rappresentanze, scolaresche, la musica cittadina di Motta di Livenza e tutte le Camicie Nere del sito nonchè il Sindacato Medico Fascista. Al Camposanto venne dato l'estremo vale dal signor dott. Bertoni, dal prof. Volpi Ghirardini e dal dott. Rettasso e dal signor Polanzani. Ringraziò commosso a nome della famiglia il cav. Eugenio Pellegrini.

Condoglianze vivissime.

DALLA CARNIA

L'assemblea del Fascio di Tolmezzo

Sillani nominato Commissario straord.

Ci scrivono, 19:

Ieri sera il Segretario provinciale sig. Arturo Ravazzolo, presiedette la assemblea del Fascio di Tolmezzo da lui precedentemente indetta in esecuzione dell'ordine del giorno votato dal Direttorio Provinciale nella seduta del 15 corrente e a suo tempo comparso anche sul nostro giornale.

All'assemblea risultarono presenti circa una settantina di fascisti.

Il Segretario Provinciale spiegò agli intervenuti i motivi per i quali era stata indetta l'assemblea e fece una lunga disamina delle cause che avevano indotto il Direttorio Provinciale ad assumere un contegno energico in confronto di coloro che si erano posti fuori della disciplina fascista col firmare un ordine del giorno di imposizione agli organi gerarchici superiori.

Aggiunse che la Federazione non intendeva assolutamente transigere in materia di disciplina, e che come era disposta ad indulgere verso coloro che intendevano ricredersi degli errori commessi, non poteva però non essere decisa a prendere i più severi provvedimenti disciplinari nei confronti di coloro che volessero mantenere per una falsa solidarietà personale uno stato di cose intollerabili per il nostro Partito.

Al signor Ravazzolo seguì il signor Gaspare Aita, membro del Direttorio di Tolmezzo il quale lesse una relazione che alla fine però fu confutata dal Ravazzolo stesso, il quale fece ancora una volta appello alla disciplina, accennando ai nuovi compiti del Fascismo ed ai problemi della Carnia che devono essere affrontati e risolti dai fascisti locali.

Alla fine sottoposto all'assemblea un ordine del giorno col quale sentite la relazione e la dichiarazione del Segretario Provinciale, si sconfessa la opera del Segretario Politico già sospeso dal Direttorio Provinciale per aver firmato il noto ordine del giorno di protesta, e si riafferma ancora la devozione al Partito attraverso l'organo della Federazione Provinciale.

L'ordine del giorno messo in votazione fu approvato da più di quaranta presenti. Dopo questa votazione il signor Ravazzolo dichiarò che il Fascio di Tolmezzo risultava fin da questo momento costituito da tutti coloro che avevano approvato l'ordine del giorno, e che perciò coloro che non l'avevano approvato potevano uscire dalla sala poichè erano da considerarsi come fuori del Partito.

Dalla sala uscivano così circa 2? presenti.

Seduta stante il Segretario Provinciale dichiarò decaduto il vecchio Direttorio ed in sua vece nominò il cavaliere Sillani, Commissario Straordinario del Fascio di Tolmezzo, il quale dopo aver ringraziato il Segretario Provinciale della fiducia in lui riposta, tenne un breve accalorato ed applaudito discorso inneggiando al Duce del Fascismo e Capo del Governo, il quale ha bisogno della più ferrea disciplina dei fascisti per poter compiere il suo grande programma di ricostruzione nazionale.

La riunione ebbe termine senza il minimo incidente.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Ha cessato di vivere!

Ci scrivono, 19:

Alle ore 6 di stamane dopo atroci spasimi cessava di vivere Santagostino Giovanni di Luigi d'anni 25 che fu ricoverato la notte di domenica scorsa per ferite al capo riportate da proiettile di rivoltella sparata da lui a scopo suicida.

Sottoscriz. pro danneggiati del Gleno.

Società Ligure Lombarda, S. Vito L. 50 — Carnielli dott. cav. Guido, 20 — Carbone Santo, 10 — Virano dottor Lorenzo, 10 — Vivalda Giuseppe, 10 — Ruini ing. Carlo, 10 — Franzor Agostino, 10 Cassani dott. Leo, 5 — Buccaro Galliano, 5 — Gaialti Agostino, 5 — Tamagno Gaetano, 5 — Ippoliti Gio. Batta, 2 — Bortolussi Antonio, 5 — Mauro Giacomo, 5 — Mauro Carlo, 5 — Trovant Riccardo, 5 — Moscatelli Davide, 4 — Bolognesi dottore Italo, 10 — Armellin Emilio, 5 — Chiarandini Giovanni, 5 — Operai Zuccherificio di S. Vito (un'ora di lavoro) L. 146.90.

Totale L. 332.90 — Totale somma precedente L. 711 — Totale generale L. 1043.90.

Pro albero di Natale.

Nuove offerte pervenute pro Albero di Natale per i vecchi dell'Ospedale e della Casa di Ricovero:

De Campo Luigi L. 20 — Ditta Luigi Primon, 10 — Fratelli Fumei, 10 — Girardi Giuseppe, 5 — De Giusti Pio, 10 — Zannier Federico, 30 — Gino Pecco, 10.

Il pacco di Natale.

Ci consta che grazie l'interessamento dell'avv. cav. Tallandini, Pretore di S. Vito, della signorina Emilia Barnaba, del maestro Giovanni Paiero, della sig.ra Amalia Springolo Alessio e di altre madrine, anche questo anno sarà dispensato nel giorno di Natale il solito pacco alle Vedove e Orfani di guerra.

Per la buona iniziativa le nostre sincere congratulazioni.

Da ARTA

Voto del Fascio.

Ci scrivono, 19:

Ieri sera, presenti la quasi totalità degli iscritti a questa Sezione di Piano d'Arta, nella riunione tenutasi all'albergo Talotti, è stato votato il seguente ordine del giorno:

« I fascisti della Sezione di Piano d'Arta riunitisi in assemblea generale, presa visione dell'ordine del giorno votato dal Direttorio Provinciale Fascista, dichiarano che l'ordine del giorno votato dal loro segretario politico e inviato alla Federazione Provinciale è conforme alla volontà di tutti i fascisti presenti alla Sezione. Plaudono all'opera di chiarificazione intrapresa invitando il Direttorio a perseverare in essa ».

Da BUIA

Cerimonia d'addio.

Ci scrivono, 19:

Numerosi fascisti della fiorente Sezione di Buia, hanno voluto lunedì sera, con una modesta ma molto significativa manifestazione, tributare i loro omaggi di riconoscenza e di affetto al consorcio Pier Arrigo Barnaba nominato recentemente Luogotenente Generale della Milizia Nazionale, il quale fra poco dovrà lasciare il nostro paese per raggiungere il posto, che le superiori autorità, hanno creduto, con retto discernimento, affidare all'eroico soldato ed ottimo cittadino.

Parlò per primo a nome dei fascisti tutti il membro del Direttorio signor Ippolito Giorgini, lo seguì il decurione Miani Celestino a nome dei militi buiesi. Lino Menuzzi portò quindi il saluto dei militi di Magnano-Artegna.

A tutti rispose commosso il festeggiato, che dopo aver ringraziato, con felice improvvisazione, parlò dei gravi compiti che spettano al fascismo italiano in generale e a quello buiese in particolare. Raccomandò una condotta che sia d'esempio a tutti e chiuse inneggiando al Duce ed auspicando al fascismo buiese una vittoriosa riuscita nelle prossime elezioni comunali.

Poderosi alalà e scroscianti applausi accolsero la fine del chiaro parlare dell'illustre concittadino.

Vennero quindi spediti i seguenti telegrammi:

« Ecc. Mussolini — Roma.

Fascisti buiesi riuniti fraterno convegno plaudenti nomina Luogotenente Generale Milizia Arrigo Barnaba medaglia d'oro, onore e vanto di Buia, rinnovano al Duce amato giuramento di fedeltà e devozione. — IL DIRETTORIO ».

« Eccellenza Balbo — Roma.

Sezione Fascio Buia festeggiando nomina Luogotenente Generale Milizia medaglia d'oro Barnaba invia V. E. riconoscenti ossequi. — IL DIRETTORIO ».

Da TOLMEZZO

Istituto Tecnico Inferiore.

Ci scrivono, 19:

L'Amministrazione comunale di Tolmezzo, grazie al fervido interessamento del signor Preside della locale Scuola Media — Prof. Alfonso Dal Santo — ha istituito, accanto alla Scuola Complementare Pareggiata, ma nettamente da questa divisa, l'Istituto Tecnico Inferiore che ha già cominciato a funzionare con piena soddisfazione del corpo insegnante e con ottimo profitto degli studenti.

La sopraindicata trasformazione, reclamata da pratiche necessità, risponde ora senza dubbio a tutte le esigenze della Regione Carnica nei riguardi della Scuola, e ciò tanto per la opportunità fornita ai giovani destinati agli studi superiori di essere bene avviati fin dal loro primo ingresso alla Scuola Media, quanto pel maggior profitto che potranno ritrarre coloro che non aspirano se non al conseguimento della licenza delle Scuole Complementari.

Da AVIANO

Visita alle Latterie Sociali.

Ci scrivono, 19:

Per iniziativa della Cattedra di Agricoltura di Pordenone è stato tenuto in San Giovanni di Polcenigo presso quella florida Latteria, un Corso di Caseificio. Il Corso si chiuderà alla fine della corrente settimana e gli allievi casari, che quest'anno accorsero in numero di venti, venerdì nel pomeriggio, guidati dai loro insegnanti, verranno a fare una visita alle nuove Latterie del nostro Comune, cominciando da quella di Castello e proseguendo poi per quelle di Samprado, Ornedo e Marsure.

Durante questa visita, gli allievi e gli altri partecipanti alla visita, potranno ben giudicare del lavoro magnifico di organizzazione cooperativa che è stato raggiunto nel nostro Comune per quanto riguarda le Latterie Sociali, tutte piantate con larghezza e razionalità di fabbricati e di macchinari, e situate a comodità di tutti gli agricoltori.

Da VITO D'ASIO

L'esito della festa di S. Lucia a Casiacco.

Ci scrivono, 18:

Favorita da una bellissima giornata di sole, ebbe luogo, domenica 16 corrente nella frazione di Casiacco, la grande sagra e fiera di S. Lucia.

Il cielo sereno, il mite clima hanno contribuito a permettere il concorso di moltissimi forestieri qui venuti per assistere alle funzioni religiose o per i loro acquisti o per prender parte ai vari divertimenti.

Tutti fecero ottimi affari, tanto i rivenditori ambulanti, quanto i commercianti ed esercenti locali.

I balli durarono animatissimi fino alle 24.

Non essendo esauriti gli ultimi biglietti, l'estrazione della lotteria pro monumento, si è dovuta rimandare al prossimo gennaio, mese in cui verrà inaugurata la bella opera a ricordo dei nostri gloriosi Caduti.

Da TRAVESIO

Conferenza Agraria.

Ci scrivono, 19:

Domenica 23 corrente alle ore 14, il dott. Mazzoli Taic della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Spilimbergo, terrà una conferenza a Travesio, sul tema: « Allevamento Bovino ».

Da TOLMINO

Tolmino per la salute del Duca d'Aosta.

Ci scrivono, 18:

Domenica alle ore 9.30 nella Chiesa Parrocchiale ha avuto luogo, per iniziativa del Fascio locale, una Messa di propiziazione per la guarigione di S. E. il Duca d'Aosta, l'invito condottiero della gloriosissima Terza Armata.

Alla solenne cerimonia, celebrata dal Decano, mons. Rajic, hanno assistito tutte le autorità civili e militari, le associazioni patriottiche, la scolaresca e numerosissimi cittadini.

Da VILLASANTINA

Festeggiamenti rimandati.

Ci scrivono, 19:

Il Comitato per la pesca di beneficenza e per l'inaugurazione del gagliardetto di questa Sezione, data la malattia che ha colpito il signor Artigoni, segretario politico della Sezione e presidente del Comitato, ha deciso di rimandare la festa del 23 corrente ad epoca da stabilirsi.

Ciò che riferiscono i friulani emigrati nell' Uruguay

(Nostra corrispondenza).

MONTEVIDEO, novembre 1923.

Noi sottoscritti, emigrati nell' Uruguay fino dal 3 luglio 1923, e vivamente impressionati per il continuo arrivo di emigranti friulani in questo Stato, prendiamo la libertà di chiedere alla S. V. Ill.ma l'onore di far stampare nelle colonne del V. pregiato giornale la seguente e doverosa pubblica dichiarazione alla popolazione friulana.

In vista agli equivoci sorti per una mala interpretazione di una intervista concessa alla « Razon » di Montevideo, dai signori Angelo Pidutti, Attilio Locatelli e Alessandro Beltrame, circa una possibile colonizzazione friulana nell'Uruguay, si sono verificate in queste ultime settimane premature partenze di contadini dal Friuli verso questo paese, che privo ancora di una organizzazione coloniale possibile, si trova nella più assoluta impossibilità di poter dare ai nuovi venuti le garanzie sufficienti per lavorare e prosperare in questo Stato.

Così è necessario che non si rinnovino esodi, che possano trasformarsi all'arrivo nell' Uruguay in vere disillusioni, e che si ristabilisca intera la verità sulle possibilità presenti e future di questa Nazione, dotata di fertili campi e di grande avvenire, ma priva attualmente di qualsiasi forma colonizzatrice per noi vantaggiosa.

Ricordiamo a tale scopo che, con le nuove leggi votate dall'Assemblea Nazionale, il colono oltre al viaggio per intero deve portare nell' Uruguay il 1? per cento sul valore effettivo del terreno più le spese di suo mantenimento fino al primo raccolto. Si noti poi che essendo tutte queste spese calcolate in moneta oro, con cambi attuali possono raggiungere cifre veramente considerevoli, e non alla portata di tutte le borse.

Aggiungiamo che l' Uruguay non rappresenta per il momento un mercato di lavoro atto ad assorbire e ben remunerare la mano d'opera italiana e questo per svariati motivi di indole economica e finanziaria e perchè anche la quasi totalità delle sue terre sono in pastorizia, con l'esclusivo allevamento e commercio del bestiame.

Non appena saranno modificate le attuali restrittive disposizioni di legge riguardanti la colonizzazione, e garantito sufficientemente la nostra mano d'opera, noi, come verbalmente ci eravamo già impegnati in Patria informeremo gli uffici di emigrazione competenti, perchè provvedano al più rapido e sicuro espatrio di tutte quelle famiglie che verranno emigrare nell' Uruguay, per trovare qui migliore collocazione in questo ospitale paese.

Noi che attualmente siamo in continui rapporti con le autorità interessate al problema coloniale uruguayano, come S. E. il Ministro d' Industrie dello Stato dott. Arias, S. E. il ministro d' Italia a Montevideo Principe Alliata di Montereale, il Presidente del Banco Ipotecario dell' Uruguay Senator Freire, possiamo asserire di aver piena fiducia nell'esito delle pratiche già iniziate per rivedere e studiare l' importante assunto coloniale, e di credere possibile quanto prima una felice e rapida soluzione di questo importante problema; che oltre a rappresentare una vantaggiosa collocazione della nostra mano d'opera potrà anche favorire una maggiore prosperità agricola ed economica di questa grande terra latina.

Angelo Pidutti
Alessandro Beltrame
Lorenzini G. Battista.

CRONACA CITTADINA

Seduta della Commissione Reale

Il saluto all'avv. Pisenti e al comm. Nencetti

L' Ufficio Stampa della Commissione Reale Straordinaria per l'Amministrazione della Provincia del Friuli comunica:

Nel pomeriggio di ieri sotto la Presidenza del cav. uff. dott. Ruggero Lops, si è riunita la Commissione Reale Straordinaria per l'amministrazione della Provincia del Friuli, colla presenza di tutti i signori Commissari.

Alla riunione era presente anche il Commissario Liquidatore della Provincia di Gorizia gr. uff. avv. Giulio Nencetti, al quale il cav. Lops espresse il compiacimento della Commissione Reale per la recente di lui nomina a Prefetto della Provincia.

Il Presidente invia altresì un saluto deferente al comm. Pisenti, ricordando l'opera insigne spiegata durante il periodo in cui resse la locale Prefettura, ed esprime la certezza che, anche nel nuovo più elevato ufficio, egli saprà ottenere alla nostra Provincia quei risultati che sono nel desiderio delle nostre popolazioni.

La Commissione, dopo avere trattato in concorso con il comm. Nencetti, varii argomenti aventi attinenza colla liquidazione della cessata Amministrazione Provinciale di Gorizia, ha adottato fra l'altro le seguenti deliberazioni:

Delegò il proprio Presidente cavaliere ufficiale Lops a rappresentare la Provincia in seno alla Commissione incaricata dello studio inerente al la riforma dello Statuto dell'Azienda Idroelettrica Giulia di Gorizia.

— Designò il signor Zilli cav. ufficiale Ugo a far parte del Comitato provinciale per gli orfani di guerra.

— Deliberò in ordine alla affittanza dei locali ad uso Caserme dei Reali Carabinieri delle Stazioni di S. Vito al Tagliamento e di Azzano Decimo.

— Deliberò in merito alla fornitura in economie di diversi generi occorrenti per il Manicomio Provinciale durante il prossimo anno 1924.

La Commissione si occupò infine di vari altri oggetti di ordinaria amministrazione.

Un ordine del giorno del Sindacato impiegati provinciali di Gorizia.

La Commissione Reale ha preso atto con compiacimento del seguente ordine del giorno votato all' unanimità dagli impiegati della cessata Amministrazione Provinciale di Gorizia:

« Gli impiegati della cessata Provincia di Gorizia, costituiti in Sindacato, radunati in assemblea il giorno 16 dicembre a Gorizia:

mentre prendono atto delle determinazioni e dei provvedimenti deliberati dalle Commissioni Reali delle Provincie del Friuli e di Trieste in ordine al loro trattamento economico in dipendenza della liquidazione della Provincia di Gorizia e si rendono altresì conto delle gravi difficoltà che doveva presentare l'accoglimento integrale dei loro postulati;

ringraziano per la benevolenza e l'equità cui le Commissioni Reali per la Amministrazione straordinaria delle Provincie del Friuli e di Trieste dopo laboriose e difficili trattative hanno accolto le richieste degli impiegati provinciali, venendo loro incontro ove era possibile, orgogliosi ad un tempo che lo spirito di conciliazione, di disciplina e di patriottismo sempre da essi dimostrato, abbia pure contribuito alla definizione pacifica della complessa questione riferentesi alla loro liquidazione ».

La riunione del nuovo Direttorio del Fascio di Udine

Ieri sera, presso la sede della Federazione Provinciale Fascista, si è riunito il nuovo Direttorio del Fascio di Udine.

Erano presenti i signori: Spezzotti gr. uff. Luigi, Marcovich dott. Vittorio, Domini geom. Ubaldo, Roiatti d.r Gino, Cassi Bruno. Assenti giustificati: cav. geom. Pier Arrigo Barnaba e rag. Alberto Liuzzi.

Presenziava alla seduta, in qualità di presidente del Comitato elettorale, il Segretario provinciale Arturo Ravazzolo, che ha portato il saluto augurale ai componenti del nuovo Direttorio, sicuro che, con un lavoro attivo e fecondo, essi sapranno dare al Fascio locale quella importanza che è nei voti di tutti i fascisti e che è necessaria in vista degli avvenimenti politici che si affacciano all'orizzonte.

A nome del Direttorio ha ringraziato il gr. uff. Luigi Spezzotti, riconfermando la fede assoluta di tutti i presenti nei destini del fascismo.

Il Direttorio procedette quindi alla nomina del Segretario politico. Alla unanimità è stato eletto a tale carica il geom Ubaldo Domini. Ha chiamato a far parte del Direttorio, con voto consultivo, il Segretario della Sezione del Fascio Ferrovieri e della Sezione Avanguardisti.

Il Direttorio si è infine trattenuto lungamente sulla situazione politica locale ed ha fissato la prossima seduta per sabato 22 corr.

Inoltre ha deliberato di inviare il seguente telegramma al Fascio di Gorizia:

« Nuovo Direttorio Fascio Udine occasione sua prima adunanza invia direttorio città sorella suo fraterno affettuoso saluto. — Segretario Politico: DOMINI ».

Avanguardia Giovanile Fascista

LO SCIOGLIMENTO DELLA SEZIONE DI UDINE

La Sezione di Udine dell'Avanguardia Giovanile Fascista è stata quest'oggi sciolta dal Segretario Provinciale delle A. G. F.; egli stesso ne ha assunta la ricostituzione.

Iscrizioni.

Le nuove iscrizioni si ricevono dall'avanguardista Armellini, in sede, questa sera dalle 16 alle 19 e domani venerdì dalle 16 alle 18.

E' fatto obbligo di depositare in sede anche la tessera per apporvi il visto.

Assemblea.

L'Assemblea dei nuovi iscritti si terrà domani, venerdì, alle ore 18, nella sala delle pubbliche adunanze.

Il Segretario Provinciale.

Per il pranzo di Natale

alle Vedove ed agli Orfani di guerra.

Offerte pervenute alla Commissione: Dott. comm. Luigi Fabris (per l'Albero e il pranzo di Natale) L. 45 — Martinuzzi cav. Francesco, 10 — Collegio Uccellis, 100 — Liceo Scientifico, 102.85 — Co. Elisa de Puppi, 50 — Attilio Baldissera, 20 — Luigi Pagavini, 10.

Le offerte si ricevono presso i giornali cittadini, presso l' Ufficio Orfani (Municipio) e presso la Libreria Mia.

Ringraziamento

I figli, le figlie ed i parenti tutti del compianto

Terenzio Castagnoli

porgono sentite grazie a quanti vollero partecipare ai funebri del loro Caro e ne onorarono, comunque, la Memoria.

Udine, 10 dicembre 1923.

?.o Esercizio. Fondata nel 1873

Banca del Friuli

SOCIETA' ANONIMA

Capitale interamente versato L. 4,000.000 — Riserva L. 2.000.000.—

Sede e Direzione Centrale in UDINE

FILIALI: Aviano — Buia — Caporetto — Cervignano — Cividale — Codroipo — Cormons — Fagagna - Gemona — GORIZIA - Gradisca d'Isonzo — Grado — Latisana — Maniago — Moggio Udinese — Monfalcone — Montereale Cellina — Mortegliano — Palmanova — Pontebba — Pordenone — Portogruaro — Sacile — S. Daniele del Friuli — S. Giorgio Nogaro — S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo.

Situazione generale al 30 novembre 1923

ATTIVO

Voce		Totale
Cassa		L. 3,128,025.61
Portafoglio (a) Prestiti cambiari	L. 51,787,156.40	
Portafoglio (b) Effetti per l'incasso	» 4,133,323.90	
		» 55,920,480.30
Buoni del Tesoro ordinari		» 20,157,500.—
Buoni del Tesoro pluriennali		» 13,847,513.22
Titoli di proprietà dell'Istituto		» 2,425,718.30
Anticipazioni e Riporti Attivi		» 2,057,001.94
Filiali - saldi debitori		» 34,017,627.30
Conti Correnti garantiti e di corrispondenza — saldi debitori		» 48,618,396.86
Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali		» 1.—
Beni immobili	L. 1,400,000.—	
Somma accantonata	» 500,000.—	
		» 900,000.—
		L. 190,132,264.83
Titoli in deposito a) a Custodia	L. 21,319,650.—	
b) a Garanzia di operazioni	» 36,242,103.09	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450,000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 610,000.—	
		» 58,621,753.09
		L. 248,754,017.92

CAPITALE SOCIALE

Voce	Importo
Capitale interamente versato	L. 4,000,000.—
Riserva ordinaria	» 2,000,000.—
	L. 6,000,000.—

PASSIVO

Voce		Totale
Depositi fiduc. in contanti (a) Libretti di risparmio	L. 83,230,159.13	
(b) Conti correnti liberi	» 13,422,753.26	
(c) Conti correnti speciali	» 3,407,392.18	
		100,060,304.57
Filiali — saldi creditori		» 34,917,211.60
Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori		» 32,165,423.31
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d'Emissione		» 1,588,322.58
Azionisti per dividendi da esigere		» 16,193.15
Fondo di previdenza del personale		» 363,125.92
Chèques di nostri corrispondenti		» 998,699.23
Assegni circolari		» 2,951,346.86
Creditori diversi		» 798,224.96
Anticipazione del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario		» 8,199,972.—
		L. 188,058,829.18
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 21,319,650.—	
b) a Garanzia di operazioni	» 36,242,103.09	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450,000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 610,000.—	
		» 58,621,753.09
Risconto a favore anno venturo		» 848,064.57
Utili lordi dell'esercizio da liquidarsi a fine d'anno		» 1,225,371.08
		L. 248,754,017.92

Udine, 30 novembre 1923.

Sindaco G. Berghinz — Il Presidente MORPURGO — Il Direttore G. Miotti.

La nuova Presidenza

dell'Istituto Friulano "Orfani di guerra" DI RUBIGNACCO.

Ha avuto luogo ieri la riunione del Consiglio Direttivo dell'Istituto degli Orfani di guerra di Rubignacco per la nomina del Presidente in sostituzione del defunto on. Girardini, e del Vice-presidente, in sostituzione del dimissionario comm. Luigi Borgomanero.

Aperta la seduta il consigliere anziano gr. uff. avv. Ignazio Renier ha dato lettura di una lettera del commendatore Borgomanero, nella quale, in vista delle sue molteplici attività, insiste nelle presentate dimissioni. Tanto da parte del Presidente della riunione, quanto da parte dei consiglieri, vengono rilevare le benemerenze del Vice-presidente dimissionario, che fu tra i fondatori del grande Istituto: e ad esso viene votato un ordine del giorno di plauso e di gratitudine.

Addivenuti alle nomine, viene nominato Presidente dell'Istituto il gr. uff. avv. Ignazio Renier; Vice-presidente il gr. uff. on. avv. Gino di Caporiacco.

Servizio distribuzione a Udine

Il Direttore Provinciale delle R. Poste, cav. uff. conte di Spilimbergo, ci scrive:

Questa Direzione, presa visione del reclamo comparso su codesto giornale, alcuni giorni fa, in merito al servizio distribuzione corrispondenza a Udine, e poichè con altro articolo inserito sul giornale di oggi, si insiste sull'argomento, prega di pubblicare quanto appresso:

Nei riguardi del numero delle distribuzioni giornaliere, ora limitato a due, si osserva che aumentando le uscite dei portalettere, e non potendo certo aumentare il numero degli agenti, i giri non potrebbero essere eseguiti al completo e di conseguenza nessun reale beneficio risentirebbe la cittadinanza.

D'altra parte è opportuno tenere presente che tutte le città del Regno, con meno di 100 mila abitanti, usufruiscono di due sole distribuzioni, e le altre non più di tre.

In merito poi alle ore in cui si effettua il recapito a domicilio si osserva che sono state fissate tempo addietro di comune accordo con l'Associazione Commercianti della città, in relazione appunto all'arrivo dei treni, e tenuto presente il tempo indispensabile per lo spoglio, bollatura, descrizione raccomandate, ecc.

E poichè il reclamante vorrebbe ritardare l'uscita dei portalettere nel pomeriggio perchè gli oggetti provenienti da tutte le linee in arrivo al centro alle 14 possano essere recapitati il giorno stesso, è bene che sappia che tali oggetti, raccomandate comprese, vengono di fatto distribuiti precisamente alle ore 15.30 dello stesso giorno.

Si avverte infine che l'orario attuale è limitato alla stagione invernale, mentre nella passata stagione estiva la seconda uscita era fissata alle 16.30 di modo che anche le poche corrispondenze in arrivo allora col treno delle 15.40 e in città alle 16 venivano recapitate trenta minuti dopo.

Attualmente il treno arriva alle 16, e perciò tenendo conto del tempo necessario per le operazioni di scarico, smistamento, trasporto in città e spoglio, dovrebbesi ritardare troppo l'uscita dei portalettere durante l'inverno; potrà essere invece modificato l'orario di uscita nella stagione estiva, semprechè non avvengano ulteriori, notevoli, variazioni negli arrivi dei treni.

Concorso per 150 posti

di volontario nella carriera di Vice-commiss. aggiunto di P. S.

E' aperto un concorso per l'ammissione di 150 volontari nella carriera di Vice-Commissario aggiunto nella Amministrazione della Pubblica Sicurezza.

Le domande di ammissione agli esami debbono essere scritte dai concorrenti e presentate non più tardi del 15 gennaio 1924 alla Prefettura della Provincia nella quale risiedono.

Non saranno ammessi al concorso coloro che per due volte successive in precedenti concorsi per la medesima carriera non conseguirono l'idoneità.

Le domande dovranno avere a corredo i seguenti documenti:

1) atto di nascita dal quale risulti che l'aspirante abbia compiuto la età di 20 anni e non oltrepassato quello di anni 30 alla data del Decreto Ministeriale suindicato;

2) certificato di cittadinanza italiana; i cittadini dello Stato libero di Fiume sono equiparati ai regnicoli;

3) certificato di regolare condotta, rilasciato in data non anteriore di tre mesi a quella del ripetuto decreto Ministeriale, dal Sindaco del Comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua residenza, e debitamente legalizzato;

4) fede penale in data non anteriore di tre mesi a quella del decreto Ministeriale anzidetto;

5) certificato medico, rilasciato da un medico militare all'uopo richiesto dal Prefetto;

6) Foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva;

7) diploma originale di laurea in giurisprudenza conseguita in una delle Università del Regno, o diploma finale dell'Istituto di Scienze Sociali di Firenze: Non sono ammessi titoli equipollenti;

8) ricevuta comprovante il versamento ad un ufficio del registro della somma di L. 25 per tassa di concorso.

Il termine per la presentazione della domanda di ammissione, corredata dei prescritti documenti, scadrà il giorno 15 gennaio 1924.

Gli esami scritti avranno luogo entro il mese di febbraio 1924 e nei giorni e luoghi che saranno indicati con successivo decreto.

Ai vincitori del concorso sarà corrisposto durante il periodo del volontariato, di durata non inferiore a sei mesi, l'assegno mensile di L. 500.

XX DICEMBRE

E' una data storica quella del 20 dicembre 1882 — è una tappa, checchè se ne dica, del Risorgimento italiano. Mentre gli organi e organetti ufficiosi e ufficiali di tutti i Governi inneggiavano alla pace, facendo sdilinquere dalla gioia gli amanti del quieto vivere, Francesco Giuseppe, imperatore d'Austria e re apostolico d'Ungheria, aggiungeva cinicamente un altro atto infame ai molti già da lui commessi: faceva strozzare dal boia sulla forca Guglielmo Oberdan, pur sapendo che nè il codice penale, nè il codice militare austriaco comminavano la pena di morte per il delitto imputato al generoso figlio di Trieste.

Ma « Dio non paga il sabato », e la Nemesi vendicatrice preparò al triste sire d'Absburgo una fine ignominiosa.

Egli morì solo e quasi abbandonato, maledetto dai popoli della duplice monarchia che andava sfasciandosi.

Guglielmo Oberdan, col suo sublime sacrificio, faceva un severo monito all'Italia: « Le Alpi Giulie e le Retiche dovevano essere i confini dello Stato nazionale ».

Dopo 38 anni di quella grigia e sanguinosa mattina del 20 dicembre 1882, il monito si avverava e il nome di Guglielmo Oberdan veniva additato alle giovani generazioni come simbolo di fede, di fermezza, di gloria.

Concorso musicale

indetto dal Circolo Artistico di Venezia

Il Circolo Artistico di Venezia, nell'intento di incoraggiare la produzione della « nuova musica da camera italiana », e di aiutarne la divulgazione, ha stabilito di dedicare uno dei suoi concerti annuali, interamente, ai giovani compositori italiani.

A tale scopo bandisce un concorso: per un « Quartetto d'archi » (2 violini - viola - violoncello), un « Trio » (pianoforte - violino - violoncello) ed una « Sonata » (pianoforte solo, o piano e violino, o piano e violoncello).

Una competente commissione esaminerà le opere che verranno presentate, e i tre lavori ritenuti migliori avranno come « premio l'esecuzione » nel salone dei Concerti del Circolo stesso. I lavori non premiati resteranno presso la Segreteria del Circo Artistico e potranno essere ritirati dagli interessati, dopo che la commissione esaminatrice avrà emesso il verdetto, che sarà reso noto a mezzo dei giornali, entro il mese di maggio 1924.

Le norme per partecipare al concorso sono:

1) I lavori dovranno essere inediti e di autore italiano;

2) Dovranno pervenire alla Segreteria del Circolo Artistico di Venezia (Palazzo delle Prigioni) non oltre la mezzanotte del 15 aprile 1924;

3) Ogni lavoro dovrà essere contrassegnato da un motto, che sarà ripetuto su di una busta chiusa la quale conterrà il nome, cognome e indirizzo dell'autore;

4) Dovranno essere inviate le partiture e le singole parti di ogni lavoro.

Il giudizio della Commissione sarà inappellabile ed insindacabile.

Lettera aperta ad alcune persone

di Venzone.

Gli scrittori di quella lettera indirizzata a questa sezione di Ferrovieri Fascisti, anzichè nascondersi dietro l'anonimo, come usano i vili, dovrebbero avere il coraggio di firmare le volgari e nefande calunnie lanciate contro l'amico Meinero nostro purissimo fascista, combattente e decorato.

I fascisti non usano nascondersi combattono a viso aperto e non da vigliacchi come hanno fatto quei brutti musi di Venzone inviando la lettera calunniosa. Ma tant'è inutile parlarne, li riconosciamo dal modo di agire — sempre nella protettrice ombra, ma noi delle anonime ce ne freghiamo.

Speriamo vederci.

Lucca Albino
vice-segr. della Sez. Ferrovieri fascisti

Per la concessione della croce

al merito di guerra.

Il Comando del Distretto Militare di Udine, comunica:

Il Ministero reputa opportuno rammentare che, ai sensi della circolare N. 355 G. M. e. a., col 31 dicembre 1923 scadono improrogabilmente, per i militari residenti nel Regno, i termini per la presentazione di domande e proposte relative a concessioni della Croce al merito di guerra per benemerenze generiche acquistate in dipendenza delle campagne della recente guerra.

Tutte le domande e proposte giunte dopo il 31 dicembre corrente mese, dovranno essere senz'altro restituite agli interessati con la dicitura: « Respinta perchè presentata fuori termine (circolare 355 G. M. 1923) ».

La concessione delle pubblicazioni di Stato

alla « Libreria Carducci ».

La Libreria Carducci ebbe in questi giorni un lusinghiero riconoscimento dell'importanza a cui è assurta in questi ultimi anni: il Provveditorato Generale dello Stato l'ha prescelta per la Provincia del Friuli, affidandole l'unica Rappresentanza e l'esclusivo deposito delle pubblicazioni di Stato.

Nel darne avviso a quanti possono esserne interessati, ci congratuliamo con i dirigenti la Libreria Carducci per il riconoscimento della loro opera proficua e per la bella prova di fiducia ricevuta.

Accademia di Udine

Questa sera, alle ore 20.45, l'Accademia è convocata per una seduta, al Palazzo Bartolini.

L'ordine del giorno comprende una lettura di Francesco Fattorello su « Erasmo Valvasone »; la nomina di soci corrispondenti, e le proposte di nomina di soci ordinari; la elezione del nuovo Consiglio.

La prima parte dell'adunanza è pubblica; e dato l'interesse del tema che verrà trattato dal signor Fattorello, confidiamo che l'uditorio sarà numeroso.

I soci sono pregati di non mancare all'importante riunione.

Conferenza sull'esperanto

Il Gruppo Esperantista Udinese ci comunica:

Domani sera alle ore 21 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, avrà luogo l'annunciata conferenza del professore dott. Arturo Ghez sulla: « Necessità ed importanza della lingua ausiliare neutra universale Esperanto ».

Tale trattazione farà parte del ciclo di conferenze di cultura generale, istruttive ed interessanti, che vengono impartite dalla benemerita Università Popolare.

Data la novità dell'argomento e la fama del conferenziere, siamo certi che il pubblico udinese interverrà numeroso.

Finanziamenti esteri in Italia

Nel prossimo gennaio avrà luogo a Roma un Convegno per dare forma definitiva all'Istituto Internazionale pei finanziamenti esteri in Italia e stabilire la base della cooperazione del capitale straniero.

Le persone e gli Enti interessati possono richiedere il programma del Convegno al Comitato friulano, avente sede presso la Camera di Commercio.

Il Comitato Esecutivo rivolge preghiera agli industriali e a tutti coloro che hanno proposte da sottoporre per il finanziamento estero, a voler trasmettere al più presto possibile al Comitato stesso i loro progetti particolareggiati e completi sia dal punto di vista tecnico sia da quello finanziario.

E ciò per dare modo alle Commissioni tecniche di svolgere il loro complesso e delicato lavoro di esame prima della inaugurazione del Congresso che avrà luogo verso la fine del prossimo gennaio.

Mostra-Concorso Vetrine - Primo premio su tutti i concorrenti di ogni categoria: Fiorista GASPARINI - Udine.

Generosa oblazione.

La Presidenza della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra, pubblicamente ringrazia la Ditta Cavazzini e Rossi, via Savorgnana n. 5. Udine, la quale, in occasione della vendita speciale di 5 giorni, fatta con una percentuale a favore di istituzioni filantropiche cittadine, ha voluto devolvere a favore dei Mutilati ed Invalidi di guerra la somma di L. 350.

La Sezione Mutilati di Udine, che per fierezza è dignità non ha mai voluto mendicare nè sussidi, nè elemosine di sorta, addita alla cittadinanza questo spontaneo atto di munificenza.

Per i Veterani e Reduci

In ricorrenza delle feste di Natale, la Società dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie farà una distribuzione in denaro ai soci bisognosi e vedove dei soci, nel giorno 24 corrente alle ore 9, alla sede dell'Associazione, Piazza dell'Ospedale.

Matrimonio in extremis

all'Ospitale Civile.

Ieri alle 17 in una sala del nostro Ospitale Civile, l'assessore comunale signor Luigi Dal Dan ha unito in matrimonio — « in extremis » il calzolaio Giuseppe Lazzaris e la casalinga Evelina Campana.

I coniugi hanno legittimato, due loro bambine.

Società Alpina Friulana

L'assemblea sociale che non potè aver luogo ieri sera per mancanza del numero legale, si terrà questa sera 20 dicembre alle ore 20,30.

Proroga dei provvedimenti

sul Dazio.

La Prefettura comunica che, con Decreto 16 dicembre 1923, l'attuazione dei provvedimenti sui dazi di consumo adottati con il R. D. 24 settembre 1923, N. 2030, è stata prorogata al 1.o febbraio p. v.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Rigattoni al sugo — Pasticciata di manzo o cotechino — Contorno.

Sera: Zuppa alla montanara — Scaloppe al marsala — Contorno.

VOCI DEL PUBBLICO

Quando s'intende di pagare le maestre?

Riceviamo:

Crediamo che nessun impiegato pubblico e privato avventizio o in pianta possa trovarsi nelle condizioni dei maestri provvisori e supplenti della Provincia di Udine nei riguardi del pagamento degli stipendi. Sta il fatto che maestre assunte in servizio di supplenti e provvisorie fin dal 15 ottobre a « tutt'oggi » devono ancora percepire qualsiasi compenso, nonostante che abbiano esperite tutte le pratiche presso i superiori gerarchici e nonostante che abbiano fatto capire in tutti i toni che per loro si tratta di « assoluta necessità » che non ammette più « dilazioni ».

La scrivente, e come lei tantissime altre, è costretta a confessare che vivendo lontano dalla casa e dovendo provvedere a quanto le abbisogna, nè ricevendo ancora un soldo di stipendio, è arrivata al punto di mancare assolutamente delle cose di prima necessità. Se questo giovi al decoro di un insegnante giudichi chi deve tutelare tale decoro.

Per tanto vivamente si sollecita chi di dovere a prendere immediati provvedimenti per non togliere alle incaricate dell'istruzione pubblica di fare il loro dovere e anche di poter vivere senza ricorrere a ripieghi che ripugnano a chi ha dignità.

Una maestra.

Arte e Teatri

Operette al Sociale

Sabato sera inizierà una serie di rappresentazioni la Compagnia di Operette diretta dal cav. Attilio Pietromarchi. La Compagnia debutterà con l'ormai popolare e bella operetta « La Bajadera » di Kalman.

Domenica poi avremo due recite con la « Bajadera » nel pomeriggio e la « Danza delle Libellule » nella serata.

Il repertorio della Compagnia è ricco di novità, fra cui: « Scugnizza » — « La ragazza della penombra » — « Fascino di Luna » — « Pierrot nero », ecc.

Come si vede un ottimo antipasto per il Carnevale che batte alle porte...

La recita di sabato

al teatrino della Palestra di via Dante

Fervono le prove per la commedia che la brava Compagnia dialettale della Società Filologica Friulana eseguirà sabato sera nel Teatrino di via Dante. « Il giat, il tramai e la suris » di C. Sgualdetto, è un lavoro brillante che farà passare al nostro pubblico due ore di vero godimento; ed il pubblico ricompenserà il valoroso autore ed i suoi compagni con la solita affluenza.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Ruolo delle cause che saranno trattate

Ecco l'elenco dei processi che saranno trattati nella sessione della Assise che seguirà nella seconda quindicina di gennaio:

Gennaio 15 e 16: Culetto Teresa, infanticidio — 17 e 18: Raddi, uxoricidio — 19. Roveredo, istigazione a delinquere. — 22: Scarbolo Maria, infanticidio — 23 e 24: Olmeda ed altri due, estorsione — 25 e 26: Guerra Costante e altri otto, furti militari e ricettazione — 29 e 30 e seguenti: Majeron Vittorio ed altri, omicidio.

Presiederà l'avv. Antonio Zezzoli.

Sappiamo, finita la sessione di gennaio, ne seguirà immediatamente un'altra.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. Osservatorio Meteorologico DI UDINE

Mercoledì 19 dicembre 1923.

	ore 8	ore 12	ore 18
Pressione a 0°	748.4	746.4	744.6
Pressione al mare	759.6	757.5	755.4
Temperatura	5.4	7.7	7.4
Umidità (0-100)	92	79	73
Vento Direzione	NE	E	NE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	9	5	10
Stato del tempo	incer.	ab. b.	incer.

Nelle ultime 24 *ore:*

Temperatura massima: 8,2
Temperatura minima: 3,4
Acqua caduta: mm. 0.0

Situazione isobarica Europea a ore 8:
Pressione massima: 775, sull'Islanda
Pressione minima: 741, Mar Baltico

Probabilità del tempo - pross. 24 *ore:*
Venti deboli del primo quadrante; annuvolamenti; qualche pioggierella; temperatura normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 19 (per telegrafo).

Francia 120.37 — Svizzera 402 — Londra 100.91 — America 23.065 — Vienna 0.033 — Romania 11.75 — Belgio 105.55 — Spagna 301 — Praga 67.50 — Ungheria 0.12.

Trieste

TRIESTE, 19. (per telegrafo).

Olanda 870 — Belgio 105.50 — Francia 120.70 — Londra 100.75 — America 22.95 — Svizzera 401 — Romania 11.50 — Praga 67.25 — Ungheria 0.1150 — Vienna 0.0320 — Jugoslavia 26.05.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 78.—.
Consolidato 5 per cento 90.92.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 1565 — Banca Commerciale 1180 — Credito Italiano 875.60 — Banco di Roma 100.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 10,10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia — 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).

Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.33 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza Vienna si effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano

Partenze da Udine: 5,10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.15 — 17 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40.

Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale Barbetta: ore 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Caporetto: ore 10.30 — 15.40 — 20.56.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50.

Arrivi a Cividale Barbetta: ore 6.36 — 12.40 — 18.26.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenza da Udine: ore 4.35 — 9.40 — 18.01.

Partenze da Staz. per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 12 — 19.5.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.30 — 15 — 17.25.

Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 18.15.

Arrivi ad Udine: ore 8.35 — 12.5 — 19.26.

Ferrovia Val Degano.

Partenza da Comeglians: ore 5.10 a) 8 — 12.50 b) — 16.15.

Arrivo a Villasantina: ore 6.5 a) — 8.55 — 13.45 b) — 17.10.

Partenza da Villa Santina: ore 6.35 a) — 9.30 — 14.35 c) — 20.10.

Arrivo a Comeglians: ore 7.40 a) — 10.35 — 15.40 c) — 21.15.

a) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

b) Non si effettua nei giorni domenicali.

c) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.20 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 12.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.50 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 2[illegible].

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G. ore 7.20 — 12.15 — 14.15 — 18.10.

Partenza da S. Daniele: ore 7.05 — 12 — 15.20 — 17.55.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.5 — 15.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25.

Partenze da Tolmezzo ore 8.20 — 12 — 17.20 — 19.20 (1) — Arrivi a Paluzza: ore 9.25 — 13.10 — 19.5 — 21.5.

1. Si effettua solo il lunedì, giovedì e sabato.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza da Tricesimo: ore 22.

Angelo Buffoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»